

Lezione itinerante in moto per 180 studenti

Pubblicato: Venerdì 30 Aprile 2010



Da tre anni promuovono la cultura della sicurezza e della legalità tra pari. Oggi, sono riusciti a radunare oltre **180 ragazzi** in sella ai propri motocicli per una gita in provincia in tutta sicurezza, sotto l'occhio vigile di due pattuglie della polizia provinciale, 7 pattuglie della stradale e due delle Volanti, tutte motomuniti.

Poco prima della 10, centottanta motorini, oltre a una minicar e un paio di quad, sono sbucati da via Bertolone per invadere via XXV Aprile: destinazione Luino, Laveno, Angera, Sesto, Vergiate, Varano Borghi, Buguggiate, Varese.

Un "carrozzone" rumoroso e festaiolo per una giornata di scuola trascorsa a zonzo per la provincia, mettendo a frutto i principi imparati in tanti mesi di incontri ed approfondimenti.

La lezione all'aria aperta, che ha coinvolto anche genitori appassionati di moto e gli amici dell'associazione motociclisti, è il momento finale di un anno di **incontri tra i ragazzi e gli agenti della stradale** per approfondire le regole del codice della strada: « I ragazzi devono imparare a considerare i poliziotti come amici e non come repressori. Devono avvicinarsi con fiducia e così gli agenti devono avere più attenzione ai ragazzi e alle loro perplessità» ha spiegato il **preside Giovanni Blasi**.

In tre anni, da quando cioè è stato costituito il Motoclub Daverio coordinato dal **professor Mauro Carini**, il numero degli incidenti che ha coinvolto gli studenti del Daverio è passato **da tre alla settimana a uno all'anno**: « Sono risultati importanti – ha spiegato **Alessio Rosadini**, presidente del Motoclub – e per questo vogliamo ringraziare tutti coloro che ci sostengono e ci aiutano».

Per la prima volta, alla manifestazione "itinerante" si sono aggregati gli studenti **dell'Itpa Casula e dello scientifico Ferraris**: « Manifestazioni come queste – ha commentato il **sindaco Attilio Fontana** venuto a salutare i ragazzi in partenza – sono importanti perché sono partecipate. Riassumono in modo piacevole e coinvolgente, principi che, altrimenti, rimarrebbero lontani. I ragazzi hanno saputo ben interpretare i termini di un'emergenza puntando sulla partecipazione».

Alla partenza, oltre al preside Giovanni Blasi che faceva gli onori di casa, anche il rappresentante della

Prefettura Vardè, il vice presidente provinciale **Gianfranco Bottini**, il responsabile del 118 **Guido Garzena**, il dirigente della polizia stradale **Alfredo Magliozzi**: « Il nostro impegno è costante e cominciano a vederne i frutti. I controlli dimostrano che si sta alzando sempre più l'età di chi trasgredisce e non rispetta le regole. Quando facciamo i controlli nei week end e gli studenti ci accompagnano, vediamo nei loro occhi lo stupore e la vergogna per le condizioni in cui troviamo alcuni giovani alla guida fuori dai locali. Sono messaggi importanti».

La scuola da tempo è in prima linea per trasmettere la cultura della legalità: «In questi anni sono stati investiti oltre 11 milioni – ha spiegato il rappresentante della Direzione scolastica provinciale **Marco Bussetti** – abbiamo assegnato 70.000 patentini. Questo tipo di manifestazione, però, è essenziale perché l'educazione tra pari è indubbiamente quella che arriva diretta alla testa dei ragazzi».

E così sono partiti, tra “sgasate” e strombazzate, mentre gli automobilisti ignari si domandavano cosa fosse mai quel corteo motociclistico...

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it